

mette tutti i funzionari dello stato al pagamento del dieci per cento sul loro stipendio, ed alla trattenuta del terzo di loro rendite, per istabilire il fondo per le pensioni delle lor vedove. Viene ingiunto al consiglio della marina di sottoporre i legni alla quarantena.

Anno xiii (1804). Con decreto del governo, 6 ottobre (14 vindemmiale), è interdetto ai vascelli spagnuoli l'ingresso nei porti della repubblica. Nel 12 ottobre (20 vindemmiale) esso ordina al vice ammiraglio Dekker, comandante le spiagge alla imboccatura della Mosa e dell'Ems, di sorvegliare onde alcuna merce inglese non entri nello stato; in parecchie città sono addottate misure di rigore contro agli stranieri. Nel 23 ottobre (1.º brumale), il corpo legislativo si proroga al venerdì 21 dicembre (30 glaciale).

Ad impedire ogni comunicazione col nimico, si stabiliscono posti militari lungo le coste del mare, e si raddoppia egualmente la sorveglianza per far eseguire le leggi sanitarie. Un inglese procedente da Alicaute, quale infrattore di esse, vien condannato. Il 27 ottobre (5 brumale), Schmid, impiegato all'ufficio di ragioneria, è arrestato quale prevenuto di concussione. Il 30 ottobre (8 brumale), si arresta il vice ammiraglio Simone Dekker, che giunge il 27. Le sue carte sono, dal consiglio della marina, spedite al consiglio supremo di guerra, perchè lo giudichi, avendo abbandonato senza permesso la sua squadra. Il governo spedisce al consiglio della marina le spade di onore, pegli ufficiali di mare che hanno bene meritato della patria. Il 12 dicembre (21 glaciale), il tribunal militare dichiara decaduto dalle sue funzioni il contrammiraglio Basch. Il 21, il corpo legislativo apre la sua seduta straordinaria. Il 29 dicembre (8 nevoso), il consiglio di marina viene autorizzato ad ammettere nei porti della repubblica i vascelli di Italia e di Spagna, sottoponendoli ad una stretta quarantena.

1805 (anno xiii). Il corpo legislativo, alla fine di una sessione secreta, del 21 gennaio (1.º piovoso), accorda al governo una somma provvisoria di sedici milioni cinquecento settantamille fiorini, sul preventivo del 1805, pei bisogni dello stato.